

il Chirone

RIVISTA DI INFORMAZIONE E ATTUALITA' VETERINARIA

il Chirone on line 2.2015

dalla stampa internazionale

“Sono un veterinario pratico, sempre per strada”

“Ho letto di recente un dibattito sulle difficoltà di condurre le visite domiciliari dei piccoli animali e la cosa mi ha portato a riflettere sulla mia vita di veterinario pratico specializzato in patologia equina, sempre in viaggio, sempre per strada. Quelle figure di veterinario che spendono la maggior parte della loro vita entro le quattro mura del loro ambulatorio (oggi sono sicuramente la maggioranza) dovrebbero guardare indietro quando da studenti vedevano nel veterinario uno che per la maggior parte della suo tempo lavorativo stava al volante della sua auto.

Come faccio io : passo più tempo in vettura che con mia moglie. Triste, ma vero. La mia vettura è un ufficio mobile, un dispensario, un canile, una sala da pranzo, un vestiario nonché, alle volte, anche una camera in cui mi concedo un pisolino. Il sedile di guida è confortevole, si adatta esattamente al mio posteriore e le tasche delle portiere contengono tuttociò che è necessario alla mia vita lungo gli spostamenti: spazzola per i capelli, spruzzatore, deodorante, berretta di lana, scarpe di ricambio, razioni di emergenza di cioccolato od altro, nonché un libro da leggere nel caso di intervalli imprevisti dal mio programma.

Le tasche della mia vettura sono sempre piene di mappe e il sedile del passeggero è sempre ricoperto di pezzi di carta con indirizzi e istruzioni. Quando ancora non esisteva il telefono mobile spesso mi capitava di dover girare e girare per trovarne uno pubblico. E non parliamo del tempo speso, spesso guidando in circolo, per trovare la casa di un cliente.

Talvolta invidio le comodità dei miei colleghi per piccoli animali, che trovano il caffè pronto a portata di mano (ma anche la toilette), dispongono di infermiere, di veterinari collaboratori e probabilmente non guidano per lavoro 40.000 miglia all'anno. Purtroppo , preferisco la mia vita inchiodato al sedile della mia auto!”

(Anonymous (2014) The driving force. In Practice 36, 160)

Piodermite batterica superficiale nel cane

La piodermite batterica, malattia piogenica della cute, è più comune nel cane rispetto ad altre specie di mammiferi. Sulla base della profondità delle lesioni viene classificata in superficiale o profonda. Quanto segue si riferisce all'infezione batterica superficiale.

> **Eziologia.** *Staphylococcus pseudointermedius* è la forma batterica patogena che si isola con maggior frequenza dal cane con piodermite batterica superficiale . Si tratta di uno stafilococco appartenente al gruppo *S. intermedius* , che include come membri *S. intermedius*, *S. pseudointermedius* e *S. delphini*. Si tratta di stafilococchi che si differenziano da *S. aureus*, causa di infezione nell'uomo, per alcune differenze fenotipiche, molecolari e biochimiche. Viene associato alla piodermite del cane anche *S. schleiferi* , un batterio potenzialmente zoonotico.

> **Sintomi.** Clinicamente la malattia si presenta in forma differente nelle varie razze. Il prurito varia da inesistente a intenso. Si possono avere, a livello del tronco, dell'addome o delle ascelle, aree multifocali di alopecia, papule o pustole follicolari e croste sierose.

> **Diagnosi.** E' importante investigare le possibili cause che stanno alla base della malattia, perché una piodermite batterica primaria non compare nel cane. Sono cause predisponenti:

- Ipersensibilità (atopia, reazioni cutanee ad alimenti, allergia alle pulci).
- Ectoparassiti (*Sarcoptes* spp).
- Endogene (iperadrenocorticismi) o esogene (corticosteroidi).
- Demodicosi.
- Ipertiroidismo.
- Displasia follicolare.
- Displasia ectodermica.
- Anormalità nella cornificazione.

La diagnosi va approfondita tramite esame cutaneo citologico ed esami colturali batterici.

> **Trattamento sistemico.** I punti chiave per un trattamento sistemico sono:

- Identificare e trattare la causa che sottostà alla follicolite.
- Eseguire una scarificazione per accertare la presenza di *Demodex* spp.
- Eseguire un esame citologico per confermare una componente batterica.
- Usare un disinfettante e/o un antimicrobico topico.
- Ricorrere a una terapia empirica in casi non-ricorrenti o in casi ricorrenti che hanno risposto a terapie precedenti.

Nel caso che l'animale non rispondesse alla terapia con un antibiotico, eseguire l'esame culturale e selezionare l'antibiotico idoneo.

Successi nel trattamento sono stati ottenuti con gli antibiotici beta-lattamici (cefalosporina, cephalexina, amoxicillina).

> **Trattamento topico.** Il trattamento sistemico è divenuto negli ultimi tempi più problematico stante l'instaurarsi di ceppi batterici antibiotico-resistenti. Da qui l'importanza di un trattamento topico ricorrendo, se necessario, a più farmaci. Sono limitazioni a un trattamento topico le eventuali difficoltà avanzate dal proprietario dell'animale, la cooperazione del paziente e, nel caso si debba trattare una ampia area, i costi. Diversi sono gli ingredienti a cui si può ricorrere, addizionati a uno shampoo.

(Bloom P. (2014) Canine superficial bacterial folliculitis: Current understanding of its etiology, diagnosis and treatment. Vet. J. 1999, 217-222)

Gli animali possono trasportare i virus influenzali attraverso gli oceani

Una ricerca condotta da scienziati statunitensi e islandesi ha messo in evidenza che la regione del Nord Atlantico è una via di trasferimento importante di virus influenzali tra l'Europa e il Nord America e viceversa. E' soprattutto in Islanda che si realizza un'alta concentrazione di uccelli migratori ed è qui che la coabitazione fra soggetti sani ed infetti offre ai virus la possibilità di evolvere in nuovi ceppi influenzali. Il sequenziamento dei virus isolati ha dimostrato che alcuni erano ceppi americani, altri euroasiatici, altri ancora americani-euroasiatici, a dimostrazione di virus influenzali in continua evoluzione.

(Anonymous (2014) Birds, Animals pass flu viruses across the oceans. Environment news service, Reston Virginia, April 9)

La grandezza di una nazione e il suo progresso morale possono essere valutati dal modo in cui vengono trattati i suoi animali.

Mahatma Gandhi